



«Il Re mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze»

Anno 2020 - N. 38 - Domenica 11 Ottobre - XXVIII del Tempo Ordinario

## Il Vangelo della Domenica

dal Vangelo secondo Matteo (22,1-14)

7 In quel tempo, Gesù, riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse:

«Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire.

Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: "Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città.

Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali.

Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».



Quando Gesù ci dice: "Convertitevi!", tutti capiscono: "Allontanatevi dal male!".

Ma Gesù insiste su altro: "Volgetevi verso la vita!".

È l'invito del Vivente che ci strappa alla morte.

## Una vita bella.

*Il Regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio...*

Il Regno dei cieli è la mia pienezza di vita: lo sarà nell'aldilà quando incontrerò il Padre, quando *eliminarà la morte per sempre... e asciugherà le lacrime su ogni volto* (vedi la prima lettura di oggi). Ma io possiedo già ora un'anima eterna, per cui posso sperimentare, già nel presente, questa pienezza di vita.

La festa di nozze è considerata la festa per eccellenza, il giorno più bello; ecco ciò di cui Dio mi vuole far partecipe, già da ora: del suo "giorno più bello", della sua stessa, incommensurabile gioia. Questo è il Regno di Dio, questa è la pienezza a cui aspiriamo.

Ma la nostra esperienza ci dice che la vita è tutt'altro che una festa: è lavoro, è fatica e quel poco tempo che ci resta per "divertirci" ce lo vogliamo spendere a modo nostro. E così passiamo la vita ad inseguire una *pienezza* che mai non arriva, nonostante tentiamo di riempirla con ogni genere di cose.

Siamo invitati alle nozze e non ci vogliamo credere: non vogliamo credere che a Dio interessino la nostra felicità e tanto meno che ce la voglia donare in modo così gratuito.

Rifiutare l'invito a nozze per badare agli affari propri è come dire: credo più alla *mia* idea che a ciò che mi suggerisce il Padre. Non credo ai percorsi di vita che Lui mi propone, non credo alla forza dell'amore, alla libertà del perdono, alla pace che dona la comunione, alla gioia dell'accoglienza. Credo di più ai miei ragionamenti tormentati, alla pretesa di aver ragione, ai miei giudizi, al sospetto, al rancore che *giustamente* mi porto dentro... Credo che se la vita è dura e ciascuno deve badare a se stesso, non c'è spazio per la logica del dono e della gratuità... E forse, infine non credo nemmeno più all'Amore.

È davvero così? Eppure noi siamo fatti per una vita vissuta in pienezza e la nostra anima eterna continua ad urlare, a desiderare questa pienezza. Perché accontentarci di "sopravvivere", di "tirare avanti" la vita, quando siamo fatti per vivere come figli del Re?

don Pierpaolo

# Sante Messe

**DOMENICA 11 Ottobre - 28<sup>a</sup> del Tempo Ordinario**

ore 8.00 - 10.00 - 18.30

**LUNEDÌ 12 Ottobre**

ore 19.00 *S. Messa* - Tiso Silvio, Raffaele ed Elvira; Galdiolo Giorgio e Rita; Allegro Quinto.

**MARTEDÌ 13 Ottobre**

ore 16.00 *S. Messa* - Longhin Giampaolo.

**MERCOLEDÌ 14 Ottobre**

ore 19.00 *S. Messa* - Moro Teresina suor Fede (7°); Aldo.

**GIOVEDÌ 15 Ottobre - Santa Teresa d'Avila, vergine**

ore 16.00 *S. Messa* - Vitiello Carlo e Quadri Ada; Alfredo, Maria e Livio.

ore 16.30 **ADORAZIONE EUCHARISTICA fino alle 19.30**  
*don Pierpaolo è presente per la Confessione o per un colloquio spirituale.*

**VENEDÌ 16 Ottobre**

ore 19.00 *S. Messa* - Visentin secondo e Maria; Chimetto Mario, De Rossi Silvia e Paolo, fratelli Trevisan.

**SABATO 17 Ottobre - Sant'Ignazio d'Antiochia, martire**

ore 19.00 *S. Messa festiva* - Daga Massimo e Otteo; Def. Fam. Lanaro Marco, Maria, Bruno, Sergio, Giovanni e don Ettore; Def. Fam. Celloni.

**DOMENICA 18 Ottobre - 29<sup>a</sup> del Tempo Ordinario**

ore 8.00 - 10.00 - 18.30

ore 11.15: *S. Messa con i Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana (Cresima e Comunione) per il primo gruppo dei ragazzi di Prima media.*

Tutte le Mattine, alle ore 8.00 in chiesa, preghiera delle **Lodi mattutine**



## IL GRANDE PASSO

Di Antonio Padovan con Stefano Fresi e Giuseppe Battiston. Italia, 2019

un film di antieroi comici che con generosità elogia i sognatori con i suoi protagonisti.

► **Domenica 11, ore 21,15**



## NON ODIARE

Di Mauro Mancini, con Alessandro Gassmann e Sara Serraiocco, Italia 2020

Un esordio che punta in alto, sonda i limiti del perdono e affida ad Alessandro Gassman il suo ruolo più bello e viscerale.

► **Sabato 10, ore 21.00**  
► **Domenica 11, ore 18.30**  
► **Martedì 13, ore 21.00 (a 3 euro)**

**Le giornate della Mostra del Cinema**

► **Mercoledì 14, ore 19:00**  
**ZOMBIE (13')** e **HAYALETLER (90')** con ospiti  
► **Mercoledì 14, ore 21:00**  
**ACCAMORA (11')** **POHANI DOROGY (105')**  
con ospiti

# Avvisi

## • Gruppo Catechiste

**MERCOLDÌ 13**, ore 21.00 incontro in Patronato

## • Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana

Accompagniamo con la preghiera e l'affetto i ragazzi di prima media che riceveranno i Sacramenti della Cresima e della Comunione Domenica 18 e Domenica 25 Ottobre. Possano con l'esempio e il sostegno della Comunità Parrocchiale e delle loro famiglie *iniziare* un nuovo percorso di crescita del loro essere Cristiani.



## • The Economy of Francesco

**Giovedì 15 alle ore 19.30 sul canale Youtube della Diocesi di Padova.**

Sono sette i giovani - tra i 25 e 36 anni - del territorio della Diocesi di Padova che stanno partecipando al progetto The Economy of Francesco, l'evento internazionale promosso e voluto da papa Francesco.

Sette giovani donne e uomini che si stanno particolarmente adoperando e da mesi stanno lavorando nei loro "villaggi" di riferimento: **Diletta Pasqualotto** (Women for Economy); **Stefano Turcato** (Business in Transition); **Sara Maragno** (CO2 of Inequalities); **Ludovica Montesanto** (Management & Gift); **Alberto Bortolami** (CO2 of Inequalities); **Luca Pittarello** (Business in Transition); **Paolo Pizzato** (Business in Transition). Con loro, grazie alla collaborazione tra vari uffici pastorali e comparto diocesano della comunicazione, si dialogherà, alla scoperta delle loro motivazioni e del progetto nel suo insieme.



*The Economy of Francesco* vede ad oggi coinvolti attivamente un migliaio di giovani in tutto il mondo, impegnati a lavorare su 12 tematiche (che nel progetto si chiamano "villaggi"), nell'obiettivo di far emergere problematiche e promuovere progetti e soluzioni per un'economia diversa: «**Quella**

**che fa vivere e non uccide, include e non esclude, umanizza e non disumanizza».**

## • La festa nel castello

Il signore di un castello diede una gran festa, a cui invitò tutti gli abitanti del villaggio aggrappato alle mura del maniero. Ma le cantine del nobiluomo, pur essendo generose, non avrebbero potuto soddisfare la prevedibile e robusta sete di una schiera così folta di invitati.

Il signore chiese un favore agli abitanti del villaggio: "Metteremo al centro del cortile, dove si terrà il banchetto, un capiente barile. Ciascuno porti il vino che può e lo versi nel barile. Tutti poi vi potranno attingere e ci sarà da bere per tutti".

Un uomo del villaggio prima di partire per il castello si procurò un orcio e lo riempì d'acqua, pensando: "Un po' d'acqua nel barile passerà inosservata... Nessuno se ne accorgerà!" Arrivato alla festa, versò il contenuto del suo orcio nel barile comune e poi si sedette a tavola.

Quando i primi andarono ad attingere, dallo spinotto del barile uscì solo acqua. Tutti avevano pensato allo stesso modo, e avevano portato solo acqua.

*Se siamo a volte scontenti del mondo, è perché troppi portano solo acqua, aspettando che siano gli altri a portare il vino.*